

Rapolina

C'erano una volta due sposi che avevano desiderato a lungo un figlio. Un giorno la moglie seppe che presto i loro desideri sarebbero stati esauditi. Dalla loro casa potevano vedere un giardino che apparteneva ad una strega che tutti temevano. Un giorno, la moglie, guardando il giardino, vide una magnifica distesa di rape, che desiderò ardentemente.

Il suo desiderio aumentava di giorno in giorno. Soffriva molto e cominciava a diventare pallida.

Perciò il marito, nella penombra della sera, si lasciò calare dal muro del giardino della strega. Appena giunto a terra, però, rimase terrorizzato nel trovarsi di fronte la strega.

– Per favore – le disse – mia moglie ha visto le vostre rape dalla finestra e le desiderava tanto che sarebbe morta se non ne avesse mangiate.

La strega disse: – Se le cose stanno così ti permetterò di portare via quante più rape potrai, ma ad una condizione. Dovete darmi il bambino che sta per nascere.

Il pover'uomo accettò ed appena nacque una bella bimba la strega la prese con sé e le diede il nome di Rapolina. Ella crebbe bella come il sole e quando compì i dodici anni la strega la rinchiuso in una torre nel cuore della foresta. La torre non aveva né porte né scale, ma solo una finestrina.

Quando la strega voleva salirvi si portava ai piedi della torre e gridava: – **Rapolina, Rapolina gettami la tua treccina.** – La fanciulla aveva magnifici capelli lunghi e splendenti come l'oro, ed appena sentiva la voce della strega scioglieva la sua treccia, la fissava ad un ferro della finestra e la lasciava cadere. La strega subito vi si arrampicava.

Un giorno il figlio del re passò presso la torre. Udì nell'aria una canzone così dolce che si fermò ad ascoltarla.

Era Rapolina che cantava. Il figlio del re voleva arrampicarsi per salire da lei; cercò la porta della torre, ma non riuscì a trovarla. Una volta, mentre si teneva al riparo di un albero, vide la strega che giunta nei pressi della torre gridava: – **Rapolina, Rapolina gettami la tua trec-**

cina.

Vide quindi la bionda treccia calare lentamente e la strega che si arrampicava.

Quando si fece buio il giovane si avvicinò alla torre e gridò: – **Rapolina, Rapolina gettami la tua treccina.**

Immediatamente questa venne calata ed egli si arrampicò. A tutta prima la fanciulla si spaventò terribilmente, ma quando il principe le chiese se lo avrebbe voluto come sposo, ella accettò. Si accordarono così di vedersi ogni sera, ma quando la vecchia lo venne a sapere, infuriata, afferrò le trecce di Rapolina, le avvolse due o tre volte sulla mano sinistra, e con un paio di forbici nella destra, zic e zac: le belle trecce caddero per terra. Poi, non ancora soddisfatta, prese la povera Rapolina e la portò in un deserto dove dovette vivere tra stenti e dolori.

La sera stessa la strega attaccò al gancio della finestra la treccia tagliata e quando il principe venne e gridò: – **Rapolina, Rapolina gettami la tua treccina.**

Essa lo accontentò. Il principe si arrampicò ma non trovò la sua amata.

Al posto di lei c'era la strega che lo guardava con occhi pieni di collera e di odio. Il principe era fuori di sé dal dolore e si gettò dalla torre. Salvò la sua vita, ma le spine su cui cadde gli ferirono gli occhi.

Vagò cieco per la foresta, nutrendosi di bacche e radici e sempre invocando la sua amata. Passò così qualche anno, finché un giorno arrivò nel deserto dove Rapolina viveva infelice. Egli udì una voce e gli sembrò così familiare che la seguì. Quando fu vicino Rapolina lo riconobbe, gli buttò le braccia al collo e pianse. Due di quelle lacrime bagnarono gli occhi di lui: come d'incanto il principe riprese a vedere come prima.

Egli la condusse al suo regno dove fu festosamente accolta e vissero felici e contenti.

AA.VV., *I Quindici*

Rapolina

• **Hai ascoltato con attenzione?**

- Mentre l'insegnante legge la fiaba, annota qui sotto le parole che **non conosci**, poi chiedi il loro significato.
-

- La vicenda si svolge in **ambienti** diversi. Quali sono?
-

- Chi è la **protagonista**?
-

- Chi è invece l'**antagonista**, cioè il nemico?
-

- C'è un **aiutante** in questa fiaba? Se sì, di chi si tratta?
-

- Sai individuare l'**elemento magico** in questa fiaba?
-

- Ricordi la frase che pronunciava la strega per farsi gettare la treccia dalla ragazzina?
-

• **Scrivi sul tuo quaderno la sintesi della vicenda seguendo lo schema.**

Inizio

- Un uomo e una donna...
- La donna un giorno vide...

Sviluppo

- L'uomo si recò...
- Ma la strega se ne accorse e...
- Quando la bimba nacque, la strega...
- Un giorno un principe...
- Ma la strega li scoprì e...
- La sera stessa il principe...

Conclusione

- Il povero principe vagò disperato per anni finché...

• **Spunti per parlare**

A questo punto di' la tua...

- Ti è piaciuta questa fiaba? Perché?
- Preferisci questo tipo di testo fantastico o altri più moderni, dove si parla di robot, astronavi e computer?
- Conosci altre fiabe tradizionali? Ricordi qualche titolo?